

ROMA



Per contatti e segnalazioni
cronaca@metroitaly.it • lettere.locali@metroitaly.it



IL CONTRAFFORTE dell'Esedra e il cartello dei lavori.

Se torna l'acqua nelle Sette Sale

UNA delle idee più originali su cui sta lavorando la Soprintendenza è quella di un "recupero attivo" della grande cisterna delle "Sette Sale" che alimentava le Terme di Traiano. «Attualmente viene fatta visitare solo dall'esterno - spiega l'architetto Giovanni Caruso - per renderla fruibile è necessario un risanamento delle volte sgretolate, con un intervento che recuperi anche la sovrastante Domus tardo antica. Poi si potrebbe pensare di immettere nuovamente nella cisterna un livello di 50 centimetri di acqua, facendola visitare dalle persone con gli stivali ai piedi. Ciò permetterebbe di capire davvero cosa si sta guardando, garantendo una conoscenza più appropriata e approfondita». Il timore degli esperti



LA CISTERNA sotterranea.

è infatti quello di un disorientamento dei turisti alle prese con "frammenti decontestualizzati e deteriorati".

«I resti archeologici sul Colle Oppio emergono come funghi dai riporti degli anni '30 - prosegue Caruso - ed è impossibile percepire lo spettacolare insieme dell'impianto architettonico termale progettato da Apollodoro di Damasco. Per migliorare da subito le cose basterebbe organizzare dei percorsi con segnaletica adeguata che accompagnino nella lettura dei resti». L.G.



GLI STUCCHI che adornano le pareti delle undici stanze sottostanti il livello traiano. Nel cerchio una figura umana in bassorilievo.

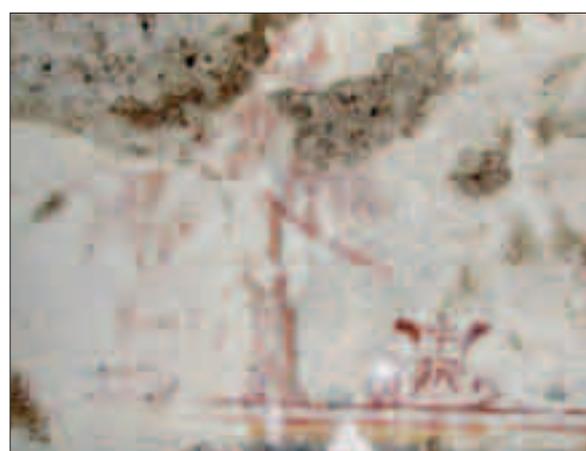
WWW.ROMASOTTERRANEA.IT

Ecco i capolavori sotto Colle Oppio

QUELLE che ammirate in questa pagina sono le immagini, inedite, di due delle bellissime decorazioni che adornano il complesso ipogeo di epoca pre-traianea - composto da undici stanzoni - scoperto nel 2003 nell'area del Colle Oppio ed esplorato dagli speleologi nel 2004. Metro le pubblica per la prima volta grazie alla gentilezza della Soprintendenza comunale e dell'associazione "Roma sotterranea".

Mancano mezzi e fondi

«Per studiare questi ritrovamenti - precisa l'architetto Giovanni Caruso, che dirige gli scavi di Colle Oppio insieme alla collega Rita Volpe - sarà necessario un lungo lavoro di svuotamento. Per ora abbiamo altre priorità». Considerata la vastità dello



UNO dei due "guerrieri" affrescati sulle volte degli ipogei di epoca precedente alle Terme di Traiano.

WWW.ROMASOTTERRANEA.IT

scigno inesplorato di tesori e l'esiguità di mezzi e fondi a disposizione, gli studiosi sono costretti a concentrarsi sulla lotta al degrado per garantire la conservazione dei reperti già emersi. L'obiettivo però - da raggiunge-

re in pochi anni - resta quello annunciato dal sindaco Veltroni della graduale apertura al pubblico del parco archeologico di Colle Oppio.

In questo senso - ricorda Caruso - vanno gli interventi in corso che, ad esempio,

hanno appena rimesso a nudo la gradinata marmorea di epoca traianea sotto l'Esedra. Completato anche lo svuotamento della galleria del Criptoportico con l'affresco della "Città dipinta" (sotto stretto monitoraggio).

Più complessi gli interventi di recupero delle tessere sparse in terra a 12 metri di profondità del mosaico "della Vendemmia". «Intervento non impossibile - chiosa l'architetto - ma paziente e costoso». Si spera che l'ex sindaco e neo-ministro dei Beni culturali Rutelli si ricordi di Roma. LORENZO GRASSI